

PROMESSA DI VITA E DI RESURREZIONE

L'Assunzione della Vergine

Tra le Feste mariane, la Solennità della Vergine Maria Madre di Dio, Assunta in Cielo con anima e corpo glorificati, è tra le più alte. Con la Risurrezione di Gesù è nata la fede cristiana e dovunque si è propagata questa fede si è diffusa la venerazione per la Madre del Signore, Madre degli uomini.



di padre Teobaldo de Filippo ofmcap



Bartolomé Esteban Murillo (1618 - 1682), "l'Assunta"

Il corpo benedetto di Maria, nostra Madre, terminato il percorso di vita su questa terra, è stato preservato dalla corruzione della morte. Conservato incorrotto, è rimasto e rimane nel creato come testimonianza perenne della sua maternità verginale. Ma attenzione, dobbiamo rimanere con i piedi per terra! Quando si parla della Madonna assunta in cielo, del suo corpo glorificato, non dimentichiamo che stiamo parlando di una donna vera, vissuta su questa terra con tutti i problemi e le difficoltà che si incontrano in ogni esistenza umana. Basti tener presente che suo figlio, il Figlio di Dio nato da Lei, "apparso in realtà umana", condannato a morte, fu crocifisso e sepolto. Ma come mai questa donna è diventata così importante nei secoli, raffigurata in innumerevoli quadri, statue, venerata nei santuari, invocata dalle moltitudini...? Cosa è successo? È successo che Cristo suo Figlio, dopo tre giorni dalla morte, è risorto e, vivo per sempre, l'ha associata a sé nella edificazione del Regno dell'Amore!

CON LA MENTE E IL CUORE PENETRIAMO I CIELI

L'evento dell'Assunzione di Maria, nel suo corpo glorificato, è l'im-

menso dono di grazia elargito da Dio a tutta l'umanità, per tutti i tempi. Noi pellegrini dobbiamo *allenarci*, con la docilità della fede semplice, a superare i limiti del tempo e dello spazio nei quali siamo imbrigliati e soffocati; e, con Maria, nella preghiera, dobbiamo collocarci abitualmente, con la mente e con il cuore, nell'altra dimensione della nostra esistenza: quella della vita secondo lo spirito, "nello" Spirito Santo! Non è difficile, con la grazia santificante e con l'allenamento della perseveranza tenace.

Ed è tanto bello trasferirci, con la mente e con il cuore, dal nostro tempo tanto angusto e superficiale, ai Cieli, alla esistenza "consapevole" con gli Angeli e con i Santi, nel Creatore, nella eternità.

Fratelli, sorelle: è sempre una questione di fede e di preghiera! Ma, attenti bene! A pregare si impara solo pregando! Senza preghiera si rimane "fuori" dal Paradiso!

La nostra partecipazione alla festa dei Cieli non è nemmeno possibile, se nei nostri cuori non rimane ben radicato l'impegno della "compassione" verso la Madre del Figlio innocente Gesù, amore tradito e volutamente assassinato.

LE FREQUENTI "VISITE" DELLA VERGINE

Assunta accanto a Lui nella gloria della santa Trinità, la stessa Maria, nel corso dei secoli, ci ha fatto visita molte volte e ci ha parlato. Ha affidato per noi, a persone umili e pure, i suoi preziosi e semplici messaggi, tramandatici con la garanzia della Chiesa, perché noi potessimo riconoscerla come quella Madre viva che il Figlio ci ha donato, crocifisso in un mare di dolore.

Lei stessa ci è venuta accanto con innumerevoli apparizioni (prime tra tutte Lourdes e Fatima) ed è rimasta presente come Madre di misericordia negli innumerevoli Santuari, nati nel corso dei secoli, per sua iniziativa, in ogni parte del mondo. In una umanità che pretende sempre di ricevere segni concreti della vicinanza di Dio ed è sempre pronta a dimenticarli, Lei come umile "serva" del Signore, ha continuato e continua a offrire tutta se stessa, in corpo e anima e pienezza di misericordia, bramosa di confermare a noi peccatori il perdono del nostro Creatore e di sollecitare l'urgenza del nostro ritorno all'abbraccio del Padre che ci ha creato. Donna pura, il suo sguardo vergi-

nale e materno purifica tutti coloro che la accolgono nel profondo. Purifica, rischiarà, riscalda, rassicura, rivela il senso eterno dell'umana esistenza.

IL PIANTO DI MARIA

In questi duemila anni, Maria Madre nostra si è resa presente, è apparsa vivente nei nostri spazi, ha lasciato segni sufficientemente chiari per chi vuole credere in umiltà, ha parlato persino i nostri dialetti, si è espressa con le nostre parole terrene, lei che parla le lingue degli angeli!

Ha pianto! Ha parlato la lingua esclusiva degli umani: il pianto! Molte volte ha pianto in silenzio e ci ha lasciato tracce visibili del suo dolore nelle lacrime che sgorgavano dai suoi stessi occhi misericordiosi. Non ci deve stupire la semplicità e la generosità con la quale Maria ci visita nel tempo, affacciandosi su di noi dalla Luce eterna in cui abita, rivelandosi presente e sempre attuale nel creato che ci circonda! Ci deve stupire e intimorire, piuttosto, la costante dimenticanza del suo volto, la noncuranza della sua presenza, l'indifferenza davanti al suo pianto.

Considerata in rapporto con la nostra salvezza, la sua Assunzione spesso è resa vana, il suo pianto rimane senza frutto, il suo amore di totale tenerezza è ricambiato con indifferenza e disprezzo. Con tenerezza divina di Madre ricolma di grazia, Maria ci dice soprattutto con le lacrime: *Come posso guarire così tanta vostra cieca incredulità, se voi, che appartenete alla mia famiglia, non prendete sul serio nemmeno i richiami al mio dolore, al mio pianto?*

SIAMO STATI COMPRATI A CARO PREZZO

Perché i suoi pianti, perché le sue lacrime? Perché i passi dell'uomo, i pensieri, le scelte, le decisioni dei singoli e delle nazioni sono contro Dio e contro il suo Ordine eterno,

“ *La Vergine è pienamente partecipe della Vita nuova, nel suo Figlio risorto* ”

La Vergine Madre di Dio intende dirci che, proprio perché Assunta in Cielo, Lei è ben presente nella nostra storia, conosce il doloroso e oscuro peccato dilagante, conosce il futuro delle nazioni e la fine degli uomini che odiano Dio, è preoccupata per la nostra perdizione, e ci invita con reiterata insistenza a convertire i nostri giorni in “frutti di penitenza e di preghiera”.

Non sarebbe autentica né completa la contemplazione della sua Assunzione nella divina Gloria se dimenticassimo che *“siamo stati comprati a caro prezzo!”* da questa Madre che ha versato per noi le sue lacrime. Noi non dobbiamo continuare a ignorare questa evidenza, posta da Lei davanti ai nostri occhi con la sua infinita umiltà! È Lei stessa che nei suoi messaggi ci ricorda il mistero del suo dolore, della sua crocifissione e morte con Gesù, e insieme il mistero della sua intercessione

materna, che attende il nostro convinto assenso.

PRIMA DISCEPOLA, PRIMA REDENTA

Con una Madre così vera non possiamo più dormire, non possiamo più tradire! Nella festa dell'Assunta si celebra il momento conclusivo delle grandi cose che Dio ha compiuto in Maria. Essa è già pienamente partecipe della vita nuova del suo figlio risorto, con tutto il suo essere. La festa dell'Assunta è come la continuazione della festa di Pasqua. Maria è la prima di noi che ha seguito Cristo nella realtà nuova della risurrezione. La prima credente, la prima discepola, la prima redenta.

Non hai sufficiente devozione per Maria? Non avere paura, è lei che ha devozione materna per te, per ciascuno di noi. La tua devozione sia il tenere sempre presente la tua meravigliosa realtà di figlio. Sarà bello per te vivere le risposte concrete dell'amore verso una così potente e umile Madre.

La sua Assunzione è il titolo maggiore della sua gloria, ed è per noi sorgente di ogni speranza e di intima consolazione.

Affrettiamoci a consacrarci al suo Cuore Immacolato, uniti strettamente a Lei, senza più indugiare! È bello cominciare a partecipare così alla sua Assunzione! ■



La devozione mariana eleva il cuore a Dio e lo apre ai fratelli, nella Chiesa